



Si quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

Anno XIX – Numero 9

Settembre 2023

Si Quaeris - Foglio informativo confraternale - *Redazione*: Vito Domenico Savio Pasculli, Cosimo Damiano Camporeale, Agostino Gadaleta, Sergio Pignatelli, Domenico Pasculli, Michele Calò, Giuseppe de Bari (Priore)

www.confraternitasantantoniomolfetta.it - info@confraternitasantantoniomolfetta.it



Sorridi al Supplicante Popolo



Sergio Pignatelli



Come ogni anno nel mese di settembre, a Molfetta, si rinnovano i solenni festeggiamenti in onore della nostra compatrona Maria SS. Dei Martiri. Nel ricco programma religioso stilato ci sono due momenti che vedono protagoniste le confraternite. Il primo si svolge l'ultimo giorno di novena, dedicato proprio alle

confraternite locali. Il secondo si concretizza con la partecipazione dei sodalizi locali alla processione dell'8 settembre che accompagna il simulacro della Beata Vergine dal post sbarco alla cattedrale. Le confraternite, dunque, si fanno parte integrante del popolo che implorante chiede benedizioni alla Madre di Dio. Tuttavia, questo "supplicante popolo" non si limita soltanto a chiedere la filiale consacrazione alla Theotókos ma addirittura, come sottolinea incessantemente nel celebre canto "O

Fiore di Grazia gentile” dedicato proprio a Maria la regina dei Martiri, suggerisce alla stessa Vergine anche la forma attraverso la quale si aspetta l’elargizione della sua misericordia di Madre, ovvero attraverso un sorriso. Non attraverso i gesti tipici del Pantocratore che alza la mano destra in segno di benedizione ma attraverso l’espressione di un sorriso. E allora verrebbe da domandarsi: basta chiedere un sorriso se poi non si ha la forza di propagarlo in cascata al prossimo? Forse l’8 settembre dei molfettesi dovrebbe avere proprio questo obiettivo: diventare moltiplicatori di sorrisi. Dal canto nostro, noi, come confraternita antoniana, dovremmo riscoprire di più la figura di Maria in relazione alla vita del frate patavino.

Spesso, nella devozione, tendiamo a creare dei compartimenti stagni quasi incompatibili tra queste due figure: la devozione alla Madonna e la devozione a Sant’Antonio senza nessun punto di contatto. Eppure, le agiografie del Santo ci parlano del suo amore sconfinato nei confronti della Vergine. Sono convinto che Antonio scomparirebbe

volentieri dalle scene della sua devozione per ristabilire la centralità di Maria. Anche l’arte ci ha tramandato una serie di tele raffiguranti il connubio tra Antonio e Maria. Antonio, genuflesso, accoglie il Bambin Gesù donato dalla Vergine proprio come probabilmente avvenne quella sera dal conte Tiso quando Antonio accolse tra le sue braccia il frutto del ventre di Maria. Potremmo definire quindi la devozione verso Sant’Antonio non una devozione assoluta ma una devozione di supporto a quella mariana. Se è vero quello che si dice in un celebre detto e cioè che tutte le strade portano a Roma allora è altrettanto vero che tutte le devozioni portano a Maria.

Il motto coniato da papa Pio XI nella ricorrenza del settimo centenario della morte di sant’Antonio (1931) “Per Antonium ad Iesum” è stato un passo significativo in questa direzione: fare della devozione antoniana non un fine a sé stesso, un alibi per mettersi in pace con la coscienza, ma un vero mezzo propulsore di ritorno a Dio, a Gesù Cristo, al Vangelo, alla pratica autentica della vita cristiana, passando dall’amore verso Maria.



O FIORE DI GRAZIA GENTILE

O fiore di grazia gentile, Signora dei Martiri bella, di mezzo alla fiera procella, del mar che s’infrange ai tuoi piè, nei giorni a Te sacri i tuoi figli soavi si prostrano a Te.

*Al supplicante popolo
Sorrìdi dolce e pia
Volgi lo sguardo, o Vergine
A nostr’anime afflitte...
Ave Maria!*

*Dai lindi onde nasce l’aurora, urgendo una triste bufera, a questa fiorente riviera, qual ansia d’amor ti menò?
Amore di Madre a Molfetta, o Vergine, amor ti portò...*

Al supplicante...

Amore, o gentil! ...chè tuoi figli Siam noi, Per noi dare alla vita, sul Golgota, o Madre impietrìta pervasa d’intenso dolor, un giorno all’Eterno il tuo Cristo offrìva il materno cor.

Al supplicante...

Perché sui tuoi figli che tanto Ti costano, o Vergine, un giorno, urlando implacabili intorno la morte e lo spasimo, Tu nel tempio a Te sacro mostrasti del santo tuo cor la virtù.

Al supplicante...



don Tonino: c'è crisi di «martiri»



La Redazione

Don Tonino fu un appassionato amante di Maria. Le sue parole sono ancor oggi attuali e preziose punti di riflessione per tutti i fedeli che hanno la possibilità di confrontarsi con esse. Con tale scopo riportiamo le parole con cui si rivolgeva ai fedeli il 9 Settembre 1984 durante i solenni festeggiamenti in onore della nostra compatrona Maria SS. Dei Martiri.

«Carissimi fedeli di Molfetta, c'è crisi di «martiri». E non certo per difetto di persecutori. Si direbbe che oggi, nei grandi «magazzini» della fede cristiana, puoi trovare di tutto: teologi, studiosi della religione, biblisti, operatori pastorali, predicatori, liturghi, tecnici della catechesi... Ma se chiedi un «martire» metti in crisi tutta l'azienda, e obbligherai i proprietari a rovistare l'intero deposito per trovare qualche scampolo di questa «merce» oggi decisamente fuori moda.

Martiri. Cioè, testimoni. Cioè, persone che si vendono l'anima per annunciare con la vita che Gesù è il Signore, ed è l'unico. Gente disposta a legare la zattera della propria esistenza, invece che agli ormeggi rassicuranti del denaro e del potere, a una tavoletta fluttuante che ha lo spessore del Vangelo e la forma d'una croce.

Fedeli di Molfetta, nelle feste della Madonna dei Martiri, imploriamo la Vergine Santa affinché interpreti il molo di protettrice della nostra città come quello di una magazziniera che custodisce, intensifica, diffonde e rimette in circolo un genere di prodotto che,



come nei primi tempi della Chiesa, fa dell'etichetta «martirio» la più splendida firma d'autore.

Si chiamava "Vergine della Tenerezza"



La Redazione

Sul finire del 1100 giunse a Molfetta l'Icona della Vergine della Tenerezza. L'icona (m.1 x cm.66) è dipinta su legno di cedro e rappresenta la Vergine che regge sul braccio sinistro il Bambino che bacia la Madre, mentre con il braccio destro indica colui che è il Redentore. Al titolo di Vergine

della Tenerezza fu sostituito quello di Vergine dei Martiri per onorare i crociati e i pellegrini che riposavano nella Carnaia (luogo di sepoltura). Nel corso dei secoli l'Icona è stata sottoposta a diversi restauri il primo dei quali risale al 1513, voluto dal Vescovo Alessio Celidonio, come dimostrano le due placche d'argento poste agli angoli inferiori dell'Icona.

L'11 Maggio, viene solennemente portata in processione in ricordo del terremoto del 1560, che scosse terribilmente la Città lasciandola illesa da danni. Il popolo da quel giorno fece voto di celebrare ogni anno, alla data suddetta, una messa. Questa ricorrenza va sotto il nome di "Medonne du Tremelisse" (Madonna del Terremoto). [...]. La devozione verso la Madonna dei Martiri, nel corso dei secoli, è cresciuta a tal punto che, con Bolla Pontificia del 3 giugno 1951, Papa Pio XII dichiara la Madonna dei Martiri compatrona della Città e della diocesi

di Molfetta. Per la circostanza l'Icona venne portata nella Cattedrale e dopo un periodo di preparazione spirituale e culturale, il 1luglio venne solennemente incoronata dal Capitolo vaticano rappresentato dal cardinale Federico Tedeschini.



Nel 1840 un certo Mauro Oronzo Valente scioglie un voto fatto alla Madonna dei Martiri e commissiona a Giuseppe Verzella, noto scultore napoletano, una statua della Madonna. [...] Il Verzella realizza così, partendo dall'icona, la statua della Madonna a grandezza naturale (m.1,34) con due angeli che sorreggono un manto di stoffa, simbolo della divina regalità della Madre e del Figlio. La statua, il 30 Agosto 1840, fu benedetta in Cattedrale dal Vescovo

Giovanni Costantini e portata in processione fino alla chiesa di S. Domenico; lì fu affidata ai frati minori che, insieme al popolo, la condussero in processione solenne fino al Santuario. [...]. Dal giugno del 1987 il Santuario fu elevato alla dignità di Basilica Pontificia Minore.

Fonte:

<https://www.santuaritaliani.it/santuario/madonna-dei-martiri-basilica-minore/>